Il Sole 24 ORE

diffusione:149769
tiratura:200828

RISPARMIO&FAMIGLIA
Investimenti

Conto deposito, una scelta alternativa con i tassi ai minimi

Adatta per «parcheggiare» la liquidità

IL QUESITO

«Vorrei trovare uno strumento in cui parcheggiare la liquidità ma in questo momento non vedo grandi opportunità, perché non vorrei investire i miei soldi in strumenti di medio o lungo termine e gli strumenti di breve hanno rendimenti negativi. Non c'è alternativa a lasciare i soldi sul conto corrente oppure si può provare con un conto deposito? Si tratta di uno strumento sicuro?

di **Gaia Giorgio Fedi**

Nell'attuale fase di tassi ai minimi e rendimenti negativi sugli strumenti di breve, in effetti il veicolo migliore per il parcheggio della liquidità è il conto deposito, un tipo di contratto bancario con funzionalità limitate rispetto a un conto corrente: non consente di fare operazioni perché il suo scopo è quello di garantire un rendimento sulla somma depositata. Il conto deposito garantisce la restituzione del capitale ed è uno strumento abbastanza sicuro, perché entro la soglia dei 100mila euro (calcolata per singola testa e per singola banca) gode della protezione del Fondo interbancario di tutela dei depositi, quindi anche nel malaugurato caso in cui scatti il bail-in della banca. Il conto deposito può prevedere il vincolo delle somme, che garantisce di solito condizioni più favorevoli, come interessi maggiori o la liquidazione anticipata degli interessi: in questo caso i risparmi sono disponibili a scadenze prestabilite, ma se si vuole si possono comunque svincolare le somme, perdendo però alcuni benefici (come gli interessi sul periodo in cui i soldi sono stati depositati).

«Rispetto ad atri strumenti di gestione della liquidità, in questo momento il conto deposito è lo strumento più attraente a livello di rendimenti offerti», commenta Salvatore Gaziano, direttore investimenti di SoldiExpert Scf. Ovviamente, con i tassi ai minimi anche il ritorno dei conti deposito si è fortemente ridimensionato: «Anche questi strumenti - spiega Gaziano - hanno visto una riduzione dei rendimenti rispetto a quelli che si vedevano qualche anno fa, in cui si trovavano prodotti che garantivano il 3%, il 4% o addirittura il 5% su somme vincolate. Oggi invece siamo intorno allo 0,5-1% su conti non vincolati, comunque livelli più interessanti rispetto agli strumenti monetari e titoli di stato a breve scadenza, che offrono rendimenti negativi», aggiunge l'esperto.

«Il nostro consiglio ai risparmiatori è comunque di utilizzare il conto deposito come parcheggio, proprio per soldi che non si vogliono investire con orizzonti superiori a 3-5 anni o per soldi di cui si sa che si dovrà attingere, per esempio se c'è necessità di comprare una casa. Se c'è bisogno di svincolare le somme, infatti, su altri strumenti finanziari si rischia di vedere oscillare il valore del capitale», prosegue Gaziano. L'alternativa di lasciare i soldi sul conto corrente, al contrario, non è particolarmente attraente. «Spesso non si tratta nemmeno di una vera scelta, lasciare i soldi sul conto corrente in alcuni casi solo frutto della pigrizia del risparmiatore, ma bisogna considerare che in questi casi la remunerazione è nulla», osserva Gaziano. Ma i prodotti non sono tutti uguali e nemmeno le banche. Allora come scegliere il conto deposito? «Per scegliere è opportuno valutare la più ampia gamma possibile di prodotti, e confrontare i fattori maggiormente interessanti per questo genere di strumento», afferma Manfredi Urciuoli di ConfrontaConti.it. Tra i fattori da considerare spiccano «il tasso di interesse, il fatto che il conto possa essere vincolato o no e a quali condizioni sia svincolabile, capire se ci sono delle spese (normalmente non previste), se si deve pagare l'imposta di bollo o se la banca se ne faccia cari-

Conto deposito, una scelta alternativa con i tassi ai minimi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:149769
tiratura:200828

co. Anche il modo in cui si utilizza il conto, in funzione anche dell'importo, può impattare sul rendimento effettivo. Un altro aspetto interessante è la modalità di liquidazione degli interessi, che può essere anticipata o posticipata», spiega Urciuoli. La liquidazione anticipata è interessante perché le somme ottenute possono essere reinvestite sul conto, ma di solito il tasso garantito da questa formula è inferiore. Su quella posticipata, d'altronde, si rischiano di perdere gli interessi in caso di svincolo anticipato delle somme, quindi occorre valutare con attenzione qual è la formula più adatta per il risparmiatore.

Per fare confronti tra i vari prodotti può essere utile usare i comparatori online, «che consentono di confrontare i diversi fattori piuttosto rapidamente. Il rovescio della medaglia può essere l'ampiezza di gamma dei prodotti presenti su determinati comparatori, ma comunque uno sguardo può essere utile per farsi un'idea», aggiunge Urciuoli. E comunque anche sui siti delle banche ci sono le condizioni offerte dai conti deposito, anche se magari «in alcuni casi può essere complicato fare raffronti, se alcune banche per esempio indicano i tassi lordi e altre i tassi netti. Ma il consiglio è quello di guardare sempre il tasso effettivo», spiega Urciuoli.

La differenza comunque non si gioca solo sui prodotti, ma anche sulla scelta della banca, sottolinea Gaziano di SoldiExpert. «La selezione va fatta cum grano salis, è necessario selezionare banche con business solidi. Soprattutto in questa fase di difficoltà delle banche e di tassi ai minimi, se si trova uno strumento con un tasso particolarmente attraente occorre tenere gli occhi aperti», ammonisce Gaziano. Normalmente, per capire se una banca è solida l'indicatore più utilizzato è il Cet1 (Common equity tier 1 ratio), che indica il rapporto tra il capitale ordinario versato e le attività ponderate per il rischio. «Ma oltre al Cet1, occorre considerare se la banca fa parte di un gruppo altrettanto solido. Tra i conti che consigliamo di più, per un buon rapporto tra interesse offerto e qualità della banca, è il conto di CheBanca del gruppo Mediobanca e il Rendimax di Banca Ifis», conclude Gaziano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TUTELE

Come per i conti correnti standard opera la protezione fino a 100mila euro, per persona e per conto

Le cose da sapere

LA PROTEZIONE DAL «BAIL IN»

Vorrei sapere se in caso di bail-in i conti deposito sono meno protetti dei conti correnti o se ci siano delle tutele anche per questi strumenti, e cosa accade in caso di conto cointestato.

Il bail-in è una procedura di risoluzione delle crisi che può colpire anche alcune categorie di portatori di interessi dell'istituto, nell'ordine azionisti, obbligazionisti subordinati, creditori non garantiti e obbligazionisti senior, e come ultima spiaggia anche i detentori di conti correnti e conti deposito, ma solo per le somme eccedenti i 100mila euro. Entro tale somma c'è la protezione del Fondo interbancario di tutela dei depositi: se si ha un deposito di 150mila euro, per esempio, entro i 100mila le somme sono garantite dal Fondo e si rischia la perdita di "soli" 50mila euro. Va anche considerato che il limite va considerato per testa e per singola banca. Per esempio, se su un conto cointestato ci sono 200mila euro, la somma ricade interamente sotto la protezione del Fondo. E se si hanno più conti in più di una banca con cifre singolarmente inferiori a 100mila euro ma complessivamente superiori (per esempio 50mila euro nella banca x e 70mila nella banca y), le somme sono ugualmente garantite.

COME CALCOLARE L'IMPOSTA DI BOLLO

Devo scegliere un conto deposito e sto cercando di farmi un'idea chiara dei costi che possono gravare sul prodotto. In particolare, vorrei capire come funziona l'applicazione dell'imposta di bollo sui conti deposito e quale sia il regime fiscale.

L'imposta di bollo si applica anche ai conti deposito, in misura progressiva (e non fissa come nei conti correnti) in funzione dell'entità delle somme in deposito libero o vincolato. L'imposta è pari allo 0,2% (2 per mille) del deposito, con un tetto massimo di 14mila euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche. Le giacenze vengono calcolate sul valore al momento dell'estratto conto. Alcune banche, tuttavia, offrono ai clienti che aprono un conto di accollarsi l'imposta di bollo, quindi quando si deve scegliere un conto deposito occorre valutare anche questo possibile aspetto. Anche sugli interessi e altri proventi del conto deposito si pagano le tasse: l'aliquota sulle rendite finanziarie è stata innalzata nel 2014 dal 20 al 26%. Normalmente, quando la banca indica il rendimento lordo del conto deposito, l'indicatore non include le tasse, che invece sono considerate nel calcolo del tasso netto.

LA SITUAZIONE IDEALE

Sui conti deposito possono essere posizionate somme che si pensa di non utilizzare per almeno tre o cinque anni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:149769
tiratura:200828

IL SIGNIFICATO DEL «CET1»

Ultimamente ho sentito spesso parlare di Cet1 come indicatore da prendere in considerazione per capire se la propria banca è solida oppure no. Di cosa si tratta?

Il Cet1 (o Common equity tier 1) è uno dei principali parametri patrimoniali utilizzati per capire quale sia la solidità degli istituti di credito, perché ne misura il grado di patrimonializzazione. L'indicatore mette in rapporto il capitale disponibile della banca (capitale azionario più riserve di bilancio) con le sue attività impiegate sul mercato (per esempio i prestiti concessi alla clientela) ponderate per il rischio e quindi permette di capire quali risorse siano a disposizione della banca per garantire i prestiti concessi. Quanto più alto è l'indicatore, espresso in percentuale, tanto maggiore è il grado di solidità dell'istituto. La Bce ha fissato un livello minimo di Cet1 all'8%, ma ha anche definito una soglia minima per ciascun Paese (relativo alle banche vigilate dalla Banca centrale europea, che per l'Italia è al 10,5%) e per i singoli istituti di credito. Il Cet1 è pubblicato sui bilanci di esercizio delle banche.

CAMBIO DI CONTO A ZERO SPESE

Pago ogni volta una commissione di 2 euro se prelevo da uno sportello diverso dalla mia banca. Se faccio un bonifico allo sportello mi chiedono 5 euro, online 1 euro. Qualsiasi operazione faccio mi tocca pagare, e non poco. Il tutto, a fronte di un tasso di interesse dello 0,10 per cento. Direi che è arrivato il momento di cambiare banca. Ma quanto mi costa?

Il trasferimento del conto corrente è a zero spese. L'unica spese che può essere addebitate dalla vecchia banca è il "rateo" dell'eventuale canone e dell'imposta di bollo (per giacenze sotto i 5mila euro l'imposta di bollo da 34,20 euro non è dovuta). Nel momento in cui viene fatta richiesta di trasferimento, inoltre, scatta lo stop alle spese di tenuta conto. La nuova legge sulla portabilità, inoltre, prevede la gratuità del trasferimento anche per i titoli, con o senza chiusura del vecchio deposito.

Il consiglio, comunque, è seguire da vicino la procedura di migrazione e verificare che non siano stati applicati oneri.

LIBRETTO POSTALE, TUTTI I COSTI

L'interesse attivo sul conto corrente è stato completamente azzerato dalla mia banca. Ho 35mila euro e pensavo di aprire un libretto di deposito postale per farlo fruttare un po'. Potreste indicarmi i tassi attuali e i tutti i costi del libretti postali?

Il libretto di risparmio postale, in questo contesto di mercato, non è una buona soluzione se l'obiettivo è generare rendimento. Il tasso di interesse attivo è allo 0,01%, come è possibile verificare direttamente sul sito dedicato al risparmio postale e raggiungibile al seguente link https://www.risparmiopostale.it/prodotti/libretti-di-risparmio/index.shtml. Per quanto riguarda i costi, il libretto di risparmio postale non ha né spese di apertura né spese di gestioni. Inoltre, non sono previsti costi neanche per fare i versamenti (solo agli uffici postali) o effettuare prelievi (anche con la Carta Libretto Postale sul circuito Postamat). È previsto, poi, il pagamento dell'imposta di bollo di 34,20 euro (sopra i 5mila euro) e una ritenuta fiscale del 26% sugli interessi. *Schede a cura di G.G.Fedi e G.Petrucciani*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ConfrontaConti.it®
Più scelta, più risparmio

www.confrontaconti.it

Conti alle migliori condizioni!

ConfrontaConti ti permette di confrontare le offerte
di conti deposito e conti correnti delle principali banche.
Consulenza gratuita ed indipendente.

Scopri tutti i vantaggi di ConfrontaConti

- ✓ Comparazione **trasparente** dei conti bancari
- ✓ **Servizio gratuito**, attivo dal 2009
- ✓ **Confronti conti correnti, conti deposito e carte conto**
- ✓ **Più di 40 banche** confrontate online

RICHIEDI ONLINE IL TUO CONTO E RISPARMIA ›

ALTRI MARCHI DEL GRUPPO

MutuiOnline.it PrestitiOnline.it segugio.it

ConfrontaConti è un servizio di Centro Finanziamenti S.p.A.
Iscrizione el. intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B. n° 37163,
Iscrizione R.U.I. sez. E n. E000245502 presso IVASS, P. IVA 04928320961
Centro Finanziamenti S.p.A. fa capo a Gruppo MutuiOnline S.p.A.,
società quotata al Segmento STAR della Borsa Italiana.